Anno XLV - N. 21

ASSOCIAZIONI: Udine e Regno L. 15. Per gli stati esteri aggiungere le maggiori spese Postali. Numero separato c. 5 - arretrato c. 10. Uffici: Via Di Prampero, 7.

Telefono 4 59

GIORNALE DI UDINE

Giornale politico quotidiano

Domenica 22 gennaio 1911

LE INSERZIONI si ricevono esclusivamente dalla Ditta A. MANZONI e C. Udine, Via della Posta N. 7, Milano e sue succursali tutte.

Conto corrente con la posta

L'agitazione pel carovivere

La Federazione delle Camere di lavoro ha organizzato per oggi una serie di comizii contro il carovivere, l'abolizione del dazio sul grano e per il suffragio universale. Ci sarà, naturalmente il comizio anche a Udine.

Come si svolgerà la discussione e quali saranno gli argomenti è facile immaginare. Le teste di turco sulle quali si eserciterà l'eloquenza tribunizia saranno, come sempre, le spese per l'esercito e per la marina, delle quali non si giunge dai promotori di queste agitazioni a comprendere l'utilità. Se domani mancassero questi strumenti, coi quali un popolo libero difende il proprio territorio e la propria indipendenza, la nostra città, caduta nell'indisciplina e nella licenza, rimarrebbe tra poche generazioni travolta.

Ma, scartati il dazio e il suffragio universale, che non si sa che nesso abbiano fra di loro e che non sono destinati a suscitare clamore di approvazioni nemmeno in una assemblea popolare, resta il tema principale, quello che si chiama quasi per ironia il carovivere, sul quale tutte le classi sociali possono trovarsi d'accordo.

Tutti siamo vittime d'un fenomeno non nuovo ma che, questa volta, accenna ad inasprirsi. I terreni aumentano di valore, il fisco aumenta di asprezze, i fitti crescono a dismisura. E' cresciuta la legna, son cresciuti gli erbaggi, è cresciuta la carne, è cresciuto il vino, son cresciuti tutti i generi alimentari in una parola. Se andate dal sarto a farvi fare un abito vi sentirete dire che la stoffa è aumentata di valore e che è aumentata pure la mano d'opera. Lo stesso vi dirà il falegname che vi citerà l'enorme rincaro del legname, dei trasporti e dei dazi. Il macellaio vi proverà che i vitelli ed i buoi sono saliti a cifre inverosimili, l'agricoltore piangerà sull'aumento che deve imporre ai foraggi. E siccome bisogna pur pigliarsela con qualcuno la maggior parte se la piglierà col costante aumento della mano d'opera la quale, in pochi anni, è salita a cifre inattese.

Ebbene, nessuno ha torto e tutti hanno ragione. Il fenomeno va studiato con pacatezza e senza rancori di classe.

Sta di fatto che ora se si spende di più si vive anche meglio. Anche le famiglie più umili hanno acquistato un più delicato senso della vita, un sentimento di dignità e delle aspirazioni che prima ignoravano. Non soffermiamoci a considerare quelle famiglie e quegli individui che si danno all'intemperanza ed al lusso sproporzionato e poi maledicono la sorte, il governo, la società e tutti coloro che vivono più ordinatamente; di queste famiglie ve ne furono e ve ne saranno sempre poichè vi sarà sempre una parte del genere umano refrattaria a qualunque senso morale. Osserviamo invece con amore le classi degli umili e allora vedremo quanta ragione vi sia nel lamento ormai divenuto generale.

Ora anche gli umili hanno il diritto di godere un po' meglio i frutti del lavoro umano. Non solo essi non si rassegnano più ad un'esistenza quasi miserabile ma reclamano la loro parte di gioia e di benessere.

La meccanica e la chimica applicate all'industria hanno democratizzato le stoffe, le suppellettili, gli abbigliamenti, raffinando nel tempo stesso il gusto, facendo rinascere negli animi migliori il culto della casa e della famiglia. Da ciò necessità nuove e nuovi bisogni. Non più il tozzo di pane nero, l'abito di traliccio, gli zoccoli, la stanza affumicata e sgretolata. Tutto ciò tende a sparire; ora si vuole nutrizione migliore, si vuole maggior decenza di vestire, si vuole la casa piacevole e sana. Quindi le richieste si fanno ogni giorno più esigenti e coll'aumentare della domanda cresce il valore delle cose.

Ora si consuma molto di più e quindi non basta a frenare l'elevarsi dei prezzi o, se più vi garba, il rinvilimento del danaro, la democratizzazione di certi articoli. I viveri soprattutto si fanno preziosi ed i lettori si ricorderanno di aver letto come in una città italiana il Municipio abbia concesso la vendita di carne di gatto. La speculazione naturalmente, si è cacciata di mezzo ad inasprire le cose: i bagarini, gli incettatori, certi proprietari di case traggono illecito guadagno dalla penuria generale.

Ma essi non sono se non gli sfruttatori di una condizione di cose creata da un complesso di cause a loro estranee.

Da una statistica pubblicata nella Riforma Sociale si rileva che le carni bovine sono aumentate del 57 % dal 1881; le uova del 53.85; l'olio del 32.14 e così via. Il latte che costava una volta 10 cent. al litro o 16 al più, è salito a 20 a Udine, a 40 a Milano; un quarto di cappone fu pagato tre lire mentre non molti anni addietro, sarebbe costato la metà; non parliamo poi degli erbaggi, della frutta e dei legumi. Non parliamo del vino il quale, dall'anno scorso soltanto, è salito di un buon terzo.

V'è della gente spiccia la quale se la piglia coll'esercente. Che vi siano degli esercenti poco scrupolosi può darsi; il mondo è mondo e vi sono i buoni ed i cattivi in ogni classe; ma l'esercente è, in fin dei conti, vittima anch'esso della situazione. Più cresce il disagio generale e più il suo guadagno si fa scarso. Esso subisce le conseguenze di una crisi che non è soltanto locale ma universale e che, a parer nostro deriva anzitutto da una difettosa organizzazione sociale.

E' certo che le Camere di Commercio, le associazioni di esercenti, le grandi imprese di trasporto, le Cooperative e soprattutto lo Stato dovrebbero seriamente occuparsi del vasto fenomeno e studiarne i rimedi efficaci.

Ma, in attesa dei rimedi più radicali, occorrono rimedi pronti siano pur essi transitori. Occorrono mercati che mettano in comunicazione diretta produttori e consumatori; occorrono edifici cooperativi che servan da calmiere agli ingordi, occorre difendere strenuamente l'onesto esercente dai sofisticatori di derrate.

Perchè non sarà certo il suffragio universale esteso anche agli analfabetissimi quello che porrà fine alla crisi che tutti ci travaglia e che tormenta i cervelli dei più colti economisti.

Il carovivere in Inghilterra

LONDRA, 21. — Da un articolo apparso nella «Labuor Gazette» risulta che i prezzi dei generi alimentari durante il 1910 sono cresciuti in Inghilterra dell'uno e mezzo per cento in confronto del 1909, ma del 4 per cento in confronto del 1907. Se invece si prendono per base i prezzi del 1900, l'aumento è stato del 10 per cento. Molti generi però sono aumentati in questo ultimo anno in misura ben più larga della media generale, come per esempio lo zucchero, che è cresciuto del 14.8 per cento, il lardo che è cresciuto del 10 per cento, della carne suina, che è cresciuta del 5.3 per cento, della carne di bue, che presenta un uguale aumento.

Nello stesso tempo è aumentato il prezzo del carbone, di universale consumo in Inghilterra; è aumentato il prezzo dei tessuti di lana e di cotone ed in genere di tutti i manufatti. Dal che se ne deduce che il costo generale della esistenza è aumentato di oltre il 16 per cento negli ultimi dieci anni in Inghilterra.

(Dispacci Stefani della notte)

L'inaugurazione della Scuola Normale a Rovigo

ROVIGO, 21. — Il ministro Credaro e il sottosegretario Teso sono giunti oggi. Dopo aver ricevuto le autorità visitarono l'Istituto Tecnico, ove presenziarono all'inaugurazione del busto a Guglielmo Marconi.

Alle ore 14 ci fu l'inaugurazione del nuovo edificio della scuola normale femminile.

Gli onorevoli Credaro e Teso furono salutati da grandi applausi.

Erano presenti alla cerimonia il consigliere delegato, rappresentante il Prefetto, il deputato Pozzato, il sindaco, le autorità civili e militari, scolastiche, le notabilità.

Parlarono il Sindaco, il direttore delle scuole. Indi l'on. Credaro pronunciò un discorso salutato da vivissimi applausi.

Gli on. Credaro e Teso sono partiti stasera per Vicenza.

L'orario delle scuole elementari al Consiglio di Stato

ROMA, 21. — Ieri, sotto la presidenza del presidente senatore Giorgi, si è adunato, a sezioni riunite, il Consiglio di Stato per prendere in esame le modificazioni proposte dal Ministro Credaro, nel senso voluto dal Comune di Milano, alla tabella C annessa all'art. 97 del Regolamento generale sull'istruzione elementare.

Com'è noto, il Comune di Milano aveva chiesto, ed il ministro Credaro aveva proposto, che nelle scuole elementari fosse ammesso l'orario diviso, nel senso che in ciascun gruppo di scuole potesse volontariamente essere stabilito un intervallo di 40 minuti, di un'ora o di due ore.

Sulle proposte ha riferito alle Sezioni riunite del Consiglio di Stato il consigliere-relatore on. Guido Fusinato. Ne è seguita breve discussione a cui hanno partecipato parecchi fra gli intervenuti facendo delle semplici osservazioni sulla forma delle modificazioni proposte. Finalmente il Consiglio di Stato a Sezioni riunite — come già aveva separatamente fatto la seconda sezione — ha approvato il testo delle modificazioni proposte dall'on. Credaro. Prima che esse vadano in vigore, occorrerà ora che dia il suo parere la Corte dei Conti e tale parere sarà dato in questi giorni e senza difficoltà, non avendo le modificazioni proposte alcuna portata finanziaria.

Cordiali accoglienze parigine alla delegazione torinese

PARIGI, 21. — Stassera, fuvvi all'Hôtel de la Ville un solenne banchetto in onore delle delegazioni torinesi. Erano presenti il sindaco di Torino, le rappresentanze torinesi, l'ambasciatore Tittoni, il ministro Pichon, numerose autorità, notabilità. Pronunziarono calorosi brindisi improntati a sentimenti di simpatia fra i due paesi il presidente del Consiglio municipale Bellan, il prefetto della Senna De Selves, l'ambasciatore Tittoni, il presidente del Consiglio Generale della Senna Galli, il sindaco di Torino Rossi.

La questione persiana al parlamento turco

COSTANTINOPOLI, 21. — (Camera dei deputati) Rifat pascià dichiara che il ministro degli Esteri russo Sazanoff si è completamente associato alle dichiarazioni di Marshall. Rifaat afferma che tali dichiarazioni sono completamente rassicuranti e rileva che la Porta non ha nessun motivo, che la Porta non ha nessun motivo di sospetto. Quanto alle voci relative al golfo persico, la Turchia non dubita affatto che i suoi rapporti con l'Inghilterra continuino ad essere i più sinceri ed amichevoli. Il ministro soggiunge che il riconoscimento della influenza russa in Persia non significa affatto il disconoscimento dei diritti della Turchia; circa la questione delle ferrovie la Porta ritiene che la partecipazione straniera che è la benvenuta abbia carattere economica non politico. La Camera trova soddisfacenti le dichiarazioni del ministro.

La disgrazia del sottomarino N. 3
L'affettuoso telegramma dell'imperatore

BERLINO, 21. — Nell'ordine di gabinetto, indirizzato al Comando della stazione navale di Kiel l'imperatore esprime la commozione profonda causatagli dall'accidente del sottomarino N. 3, rimpiange la morte dei tre valorosi che compierono il loro dovere fino all'ultimo momento.

Le operazioni di salvataggio eseguite con grande energia riempirono l'imperatore di viva soddisfazione. L'imperatore ringrazia tutti i salvatori. Si riserva di ricompesare gli ufficiali ed i soldati che si distinsero nei lavori di salvataggio.

Una torpediniera germanica smarrita

KARLSKRONA, 21. — La nuova torpediniera «Vesta» aveva intrapreso ieri a mezzogiorno un viaggio di prova, dal quale doveva tornare dopo alcune ore. Ma poichè fino alle 6 ore di sera non si era fatta vedere di ritorno, fu mandato in cerca della torpediniera un rimorchiatore. Alle 6 pom. partì anche la torpediniera «Thetis». Alla mezzanotte il rimorchiatore ritornò in porto senza avere trovato traccia della torpediniera.

Il Giappone limiterà gli armamenti?

TOKIO, 21. — Si è riunita la Camera. Il presidente del Consiglio marchese Catgura pronunciò un discorso nel quale rilevò che i rapporti colle Potenze sono cordiali. L'alleanza coll'Inghilterra diviene sempre più solida col tempo. Si spera di completare facilmente i nuovi trattati con tutte le Potenze. Se si persevera nella attuale politica finanziaria le spese militari si limiteranno all'assoluto necessario.

A Monaco aumentano le uscite dalla chiesa cattolica

MONACO, 21. — In relazione alla notizia dell'uscita del prof. Amira dalla chiesa cattolica, si viene a sapere che moltissime e note personalità di Monaco sono uscite pure dalla chiesa cattolica negli ultimi tempi e cioè registrandosi nei fogli di censimento come senza confessione. Uscirono così dalla chiesa cattolica persino intere famiglie della migliore società di Monaco.

La costituente ellenica

ATENE, 21. — Un decreto reale, in data di oggi, dichiara aperta la Camera revisioni-ta.

L'apertura del Canale di Panama
La flotta americana

WASHINGTON, 21. — La Commissione parlamentare dell'esposizione propone con nove voti contro otto la scelta di Nuova Orleans per l'esposizione del Canale di Panama nel 1915, quantunque San Francisco offra grandi vantaggi.

La Commissione navale prepara pel 1912 la costruzione di due corazzate di due navi carboniere, di otto torpediniere e di quattro sottomarini.

Il falso bandito davanti ai giudici di Londra

LONDRA, 20 — E' avvenuta ieri una scena tragicomica dinanzi al tribunale. Un prigioniero, al quale il magistrato domandava il suo nome, rispose con aria grave e senza batter ciglio, che si chiamava «Pietro pittore», uno degli anarchici della tragedia di Houndsitch che si credeva morto. I giudici ne furono commossi, perchè l'imputato sembrava in preda ad uno stato di eccitazione e che si svolgeva dinanzi al famoso bandito.

Il prigioniero aggiunse: — Sono prego? Tanto peggio per me. Ecco l'uomo che mi ha arrestato e al quale voi dovete dare la ricompensa promessa, lire 12.500.

Mentre il policeman designato dall'accusato non stava in sè dalla gioia, al pensiero della grossa somma guadagnata, «Pietro il pittore» lanciava il suo berretto in pieno viso al testimonio che doveva deporre contro di lui. Subito paralizzato da due agenti il falso «Pietro il pittore» si sentiva condannare fra le risa del pubblico a un mese di prigione.

Questo incidente probabilmente ha destato origine alla voce circolante ieri sera che il terribile anarchico fosse per essere arrestato.

I bancarottieri di Gemona alla Corte d'Assise
Il dott. Federico Pasquali sotto il fuoco di fila delle contestazioni

Pres. Orlandi; P. M., Trabucchi; Canc., Febeo.

Sempre Pasquali

(Seguito dell'udienza antimeridiana di ieri).

Avv. Cosattini — Da chi vennero presentate questi effetti?

— Dai corrispondenti stessi per regolare i loro conti.

— E non si accorse che l'affollamento di simili cambiali, si ripeteva ogni anno, e precisamente nel giugno, prima di fare i bilanci?

— Era sempre per la medesima causa.

Bellavitis — Queste cambiali erano provvisorie?

Bertacioli — Il Pasquali informò mai lo Stroili dell'uso di questo sistema di cambiali fatte firmare da questo o da quello senza avere valore alcuno?

— Non avvisai di questo lo Stroili.

Bertacioli — Domando al Pasquali se scrisse e disse allo Stroili che le rinnovazioni non sarebbero state accettate se non venivano pagati acconti?

— Si, dissi questo.

— Lo Stroili non propose la soppressione dei corrispondenti?

— Non ricordo.

Bertacioli — Lo Stroili voleva la decurtazione delle cambiali e la estinzione dei debiti dei corrispondenti. E' vero?

— Sissignore.

— Scrisse ciò lo Stroili al Pasquali?

— Non lo so.

— Comprò degli stabili in Gemona?

— Per conto dell'ufficio di corrispondenza comperai gli stabili Pontotti per circa centomila lire e una montagnola per dodici mila lire.

Avv. Cosattini — Com'era costituita la sua costanza paterna?

— Da titoli di rendita e di crediti cambiari e danaro, complessivamente per più di cento cinquantamila lire.

— Quando comprò le due case in Gemona.

— Poco dopo che mi vi ero stabilito.

I prelevamenti del Pasquali

— Dal suo conto nel Banco, prelevò più di quattrocentotrentamila lire; più aveva un credito di trecentomila lire. Come mai ella diede all'epoca del concordato l'undici per cento solo ai creditori?

— Non so niente di questo. In quei tempi già ero arrestato.

Bertacioli — Gli è che sulle sue sostanze privata conoscersero anche i creditori del Banco.

— Perchè prelevò le quattrocentomila lire?

— Tenevo in deposito denaro non mio e talvolta feci prestiti provvisori che non mi vennero restituiti. Poi subii una perdita di sessantamila lire per un affare fatto dietro insistenze dell'allora direttore della Banca di Udine.

L'accusato prosegue elencando tutte le perdite subite, in parte dovute anche a parenti e al figlio Giulio che spendeva e spandeva senza alcun riguardo.

Avv. Cosattini — Il Pasquali ha documentato per più di duecentomila lire delle spese fatte, prelevando sulle quattrocentomila lire!

— Loro erano legati alla Banca di Udine e alla Banca d'Italia, in modo quasi da esserne un ufficio di corrispondenza?

— Eravamo indipendenti, ma cercammo di non urtare.

— Scontarono, però, presso altri istituti?

— Sissignore.

— Il Banco di Napoli, respinse una loro operazione?

— Il Banco di Napoli voleva che le operazioni fossero saltuarie, e non somigliassero a mutui.

— Questa osservazione fu fatta da altri istituti?

— La Cassa di Risparmio di Venezia e la Banca Commerciale, credo.

— Si ricorda che il Cozzi si lagnò con lei che il Liva non portava mai un soldo?

— Non ricordo.

P. M. — Pasquali conosceva l'ammontare del portafoglio e del conto corrente Calligaro?

— Non completamente, il portafoglio. Il conto corrente lo conoscevo bene.

— Pure ieri diceste che vi fidavate della sostanza Calligaro.

— E dei firmatari.

— Per un milione e trecentomila lire di cambiali! Lo stesso dicasi per il Liva, che era al di sotto per due milioni. Vi fu, nel 1905, chi vi scrisse sulle disastrose condizioni del Liva?

— Fu suo figlio, Mgr. Valentino.

Avv. Driussi — Ne ricevette una o sci?

— Più d'una. Vi risposi a voce.

— Ricorda l'epoca?

— Nel 1905.

— Cosa rispose?

— Non ricordo.

— I figli del Liva, si lamentarono che il padre avesse fatto delle firme false?

— No.

P. M. — In che epoca furono fatti gli sconti alla Banca Carnica e al Banco S. Marco?

— Alla Banca Carnica si scontava sempre.

— Andò a detta Banca qualche cambiale dal portafoglio Calligaro?

— Può darsi.

— Alla morte del Calligaro, chi pagò i debiti del suo commercio particolare?

— Potrebbe darsi che li avesse pagati il Banco.

— Pure Calligaro era debitore di un milione!

L'udienza è rimessa alle 14.

(Udienza pomeridiana)

Le contestazioni del P. M.

Il perito Mulinaris chiede e ottiene d'essere dispensato.

P. M. — Conferma il Pasquali quanto scrisse in un memoriale nel quale dice che la contabilità e i registri erano abbandonati dal Cozzi, vergognosamente; adducendo che non aveva personale sufficiente?

— Confermo aggiungendo che al Cozzi era stato invano offerto altro personale.

— In casa Stroili, ultimamente, si diede una festa eccezionalmente solenne. Chi la consigliò?

— Io no.

— Nell'ottobre 1907 fu tra voi e lo Stroili un diverbio nel quale vi diede della canaglia?

— E' vero. Io rimasi annientato.

— Ma cosa gli rispondeste?

— Cercai di fargli riflettere che nel portafoglio Calligaro c'erano anche molte cambiali buone.

— Un figlio del Calligaro, il Riccaldo, trovandosi a Roma vi chiese del denaro per fondare un giornale. Voi gli mandaste tre mila lire.

Avv. Cosattini — Non risulta dal processo.

Pasquali — E' vero che chiese denaro ma io non gliene mandai.

— Lo Stroili vi parlò mai del matrimonio di sua figlia Carla?

— Mai.

Le contestazioni della difesa Stroili

Berenini — Domando al Pasquali quando ebbe sentore che il Banco andava a rotoli.

— Che il Banco andasse a rovina me ne accorsi dopo il fallimento. Ma io speravo sino all'ultimo di far risorgere il Banco con il sacrificio della mia sostanza.

— E lo Stroili, che opinione aveva del Banco?

— Ne aveva buonissima opinione.

— Rivelò, però a lei, qualche dubbio?

— Si, ma io cercai di tranquillizzarlo. D'altronde poteva vedere con gli occhi suoi...

— Assicurò ella lo Stroili che in ogni caso ella avrebbe affrontato la situazione sacrificando ogni suo avere?

— Sissignore.

Bertacioli — Conferma il Pasquali che nel 1904, il Cozzi lo avvisò di effetti falsi nel portafoglio Calligaro, di non averne informato Stroili?

— Lo confermo.

— Conferma che lo Stefanutti e impiegati del Banco, parlando delle condizioni dell'azienda, dicevano: guai se lo sapesse il cav. Stroili!»?

— Gli impiegati potevano andare dallo Stroili e raccontargli tutto.

Due giurati

Giurato Rubbazzer — Quando, nel 1880, lo Stroili scontava alla Banca Nazionale scontava effetti del Liva e del Calligaro?

— Poteva darsi.

Bertacioli — Ella disse che in quell'epoca, conobbe Calligaro quando cominciarono le sue gite a Buia nello studio Barnaba. E conobbe nel 1879 il Liva, che venne nel suo studio, mentre lo Stroili non lo conosceva. Ricorda il Pasquali che prima dell'inizio dell'ufficio di corrispondenza, il 10 aprile 1886 lo Stroili non volesse più fare affari di sconto da lei proposti?

— E' vero, ci fu un momento di sospensione.

— Dunque era lei che proponeva sin d'allora gli affari! E i periti troveranno nei registri le prove ch'ella, prima del 1886, percepiva le provvigioni di sconto!

Giurato Rosso — Quando si fondò il Banco, entrarono nel portafoglio le cambiali dello Stroili e del Pasquali, in che proporzioni?

Avv. Bertacioli — Occorre prima provare che esistessero due portafogli. Il che non è.

Giurato Rosso — Questo lo chiedo in rapporto alle cambiali Romanin, al quale lo Stroili rilasciò una dichiarazione.

Girardini — Le cambiali Romanin erano dell'ufficio di corrispondenza. Chi le pagò?

Pasquali — Nessuno!

Girardini — Allora entrarono nel portafoglio del Banco, benchè dichiarate saldate?

Avv. Cosattini — Passarono in conto debito del Liva!

Bertacioli — Il dott. Pasquali fece la minuta della dichiarazione firmata dallo Stroili al quale disse che le cambiali erano state pagate.

— Si, pagate nei riguardi del Romanin soltanto.

Bertacioli — Riconosce il Pasquali che, sapendo che le cambiali Romanin e Pittini eran false, e lo avesse taciuto allo Stroili, lo avrebbe ingannato e tradito?

— Si, lo riconosco.

(Proteste vivaci dei difensori del Pasquali).

Le contestazioni della difesa Cozzi

Girardini — Nei riguardi del Cozzi tutta la colpa si riduce all'irregolarità dei registri?

— Sissignore.

Girardini — Sentì mai il Cozzi rimproverare severamente i corrispondenti perchè non portavano acconti?

— E' vero. Lo dissi ieri.

Bellvitis — Alla fondazione del Banco si introdussero seicentomila lire di cambiali senza valore; ella costituì parte del capitale del Banco con i redditi dell'ufficio di corrispondenza; che consistenza poteva allora avere il capitale del Banco?

— Io non so chi abbia detto che v'erano seicentomila lire di effetti nulli!

Avv. Cosattini — Specifichi ancora il Pasquali come costituì il suo versamento.

— Con denari miei, provenienti dalla mia famiglia.

— Chi assunse il rag. Petri?

— Il Banco dietro proposta del Cozzi.

— E' mai venuto da lei il Petri a lamentarsi che non gli si dava lavoro?

— Si, venne da me, e io lo mandai dal Cozzi.

Perito Agnoli — Il dottor Pasquali accennò a un perdita personale in seguito a giuoco di borsa; risulterebbe invece che anche il Banco subì perdite per speculazioni sui bozzoli e sui concimi. E' vero?

— E' vero. Il Banco fece tali speculazioni.

— Erano speculazioni frequenti?

— No, occasionali.

Le contestazioni della difesa Liva

Avv. Driussi — Quando conobbe il vecchio Liva?

— Nel 1879. E mi sembrava in buone condizioni economiche.

— Ne divenne amico?

— Un poco.

— E' in grado di dirci qualcosa sulle perdite subite dal Liva in seguito a un incendio e a speculazioni?

— Io credevo, dopo l'incendio, che fosse assicurato e quindi vi avesse gudagnato

— Le consta se il Liva, come commerciante guadagnasse?

— Mi sembra di sì.

P. M. — Cosa aveva il Liva in beni stabili?

— Non potrei valutare la cifra. Aveva però case e terreni.

— La sostanza immobiliare del Liva, da quando lo conobbe, aumentò o menò?

— Non potrei dirlo.

— Il danaro che riceveva il Liva dal Banco, per chi era?

— Evidentemente per i terzi.

Avv. Cosattini — Il Liva aveva dei sottocorrispondenti?

— Si, ne aveva. Scontava anche a persone di Udine, e presentava nomi cospicui.

Avv. Driussi — Quali erano i prelievi effettivi dalla cassa per lei per lo Stroili e per il Cozzi?

— Mi rimetto al conto corrente.

— Il G. B. Liva accettò subito di sostituire il padre?

— Dopo qualche insistenza.

— Appena fuggito il G. B. Liva, sua sorella Lucia, si prestò a continuare l'opera del fratello?

— Nosignore.

— Faccio formale istanza perchè vengano lette le lettere di Monsignor Liva.

Presidente — Provvederemo in seguito.

— Sarebbe meglio definire ora.

Girardini — Conferma il Pasquali una dichiarazione già fatta sull'onestà perfetta del Cozzi?

— La confermo.

Perito rag. Sandri — Che operazioni venivano fatte per consegnare allo Stefanutti la piccola cassa?

— C'era il registro di cassa regolato ogni sera.

— I corrispondenti presentavano cambiali già scontate?

— Si, il danaro veniva consegnato al corrispondente che già aveva fatta la sua operazione.

A questo punto si constata, come manchi un copialettere riservato del Pasquali.

Avv. Driussi — Manca anche il libro giornale del Liva!

L'udienza è sospesa per dieci minuti.

L'avv. Cosattini, nell'interesse del Pasquali, chiede lettura di un atto riguardante il copialettere riservato ora mancante.

L'udienza è rimessa a martedì mattina.

IN TRIBUNALE

Ingiurie

Presidente Turchetti — P. M. Pavanello.

L'ostessa Miconi Clotilde fu Giacomo, marit. Berardi Agostino, d'anni 39, di Segnacco, è imputata di oltraggio per avere nel 2 aprile in Udine e nel 3 stesso mese in Segnacco, offeso in sua presenza ed a causa delle sue funzioni di commissario, l'onore e la reputazione di Tornado Gioacchino colle frasi: «testimonio falso, figura p...., carogna, ecc.».

Il Tribunale, ritenendola responsabile delle ingiurie, le appioppa 30 lire di multa; dichiarando non luogo a procedere per oltraggio.

Appello sfortunato

Il pregiudicato Dando Felice di Antonio d'anni 35, era stato condannato dal Pretore del I. Mandamento a 2 mesi di reclusione per inosservanza di pena.

Ricorso in appello, si ebbe riconfermata la sentenza.

STATO CIVILE

Bollettino settim. dal 15 al 21-1-1911

Nascite

Nati vivi maschi 13, femmine 10. — Nati morti maschi, femmine 1. — Esposti maschi —, femmine 2. — Totale 26.

Pubblicazioni di matrimonio

Domenico Prosdocimo sorvegliante ferroviario con Ester Dorlini tessitrice — Giovanni Plaino possidente con Luigia Zilli casalinga — Giovanni Battistone mugnaio con Adele Cojutti casalinga — Giuseppe Salvador facchino con Pierina Urchini casalinga — Canciano Beltramini manovale con Teresa Macorig operaia — Angelo Lolli negoziante con Loretana Zorzitti agricola — Arturo Spizzo cementatore con Virginia Foi contadina — Pietro Ersi bracciante con Adelaide Petroni operaia — Giovanni Benedetti calderaio con Emilia Rubinato casalinga — Antonio Zoratti agente di commercio con Amalia Grandi modista — Ettore Cattarossi portalettere con Anna Rizzi casalinga — Domenico Pravisani falegname con Teresa Toppano [illegible] — Guerrino Lizzi bracciante con Lucia Stella operaia — Pietro Crast muratore con Filomena Bonassi contadina — Giuseppe Migotti facchino con Maria Moyssi casalinga — Francesco Olivo bracciante con Maria Nardini setaiuola — Antonio Macor agricoltore con Regina De Lorenzo setaiuola — Primo Driussi cameriere con Matilde Cortitipografa — Pietro Zuccolo muratore con Maria Zuccolo setaiuola — Giovanni Cossettini muratore con Clelia Martelossi casalinga — Luigi Bulfone agricololtore con Elena Manzutti tessitrice.

Matrimoni

Quinto Del Zotto fabbro con Cristina Jussa contadina — Giuseppe Saidri stimatore con Virginia Orlando civile — Albano Cesco falegname con Antonia Furlanetto tessitrice — Alberto Francescato seggiolaio con Anna Pegoraro operaia.

Morti

Ernesta Franzolini di Alessio di anni 4 — Luigi Angeli fu Lorenzo di anni 48 canapino — Francesco d'Agosti fu Agostino di anni 67 negoziante — Maria Policardi-Gorgazzi fu Lorenzo di anni 85 pensionata — Giuseppe Zilli fu Antonio di anni 77 agricoltore — Santa Pasut di Umberto di mesi 1 — Luigi Vicario fu Angelo d'anni 69 possidente — Gildo Zanandrea di Marco di giorni 8 — Giovanni Rizzi fu Giuseppe di anni 67 agricoltore — Primo Tonini fu G. Batta di anni 65 pensionato — Mario Pegoraro di Corrado di anni 1 mesi 11 — Maria Scialino-Nonino fu Valentino di anni 49 casalinga — Eliodoro Adorini d'anni 80 domest. Maria Della Pietra-Peressutti fu Andrea di anni 70 casalinga — Maria De Martin fu G. Batta di anni 38 domestica — Teresa Fabbretto Marchesini fu Giovanni di anni 77 domestica — Ottavia Micelli-Sandretti di Giacomo di anni 23 operaia — Aldo Clocchiatti di Giovanni di mesi 8 — Maria Petrossi di Gio. Batta di anni 50 casalinga — Anna Cossettini-Cappellaris fu Giuseppe di anni 57 casalinga — Antonia Bianchi-Toffoletti fu Andrea di anni 66 casalinga — Giuseppe Casarotti fu Antonio di anni 53 guardia daziaria — Francesca Barcuti di giorni 22 — Guido Flebus di Giuseppe di giorni 24 — Caterina Vladislovich-Deotti fu Francesco di anni 74 casalinga.

Totale N. 25, dei quali nove appartenenti ad altri Comuni.

Cronaca provinciale

Da GEMONA

La morte di un benemerito cittadino — Onorificenza.

Ci scrivono, 21 (*n.*):

Stanotte, alle 2.30, spirava in seguito a breve e violento attacco di polmonite, Gaetano Falomo di anni 73.

Il male sviluppatosi in seguito a influenza trascurata ebbe tosto ragione della robusta fibra del simpatico vecchio che dovette in breve soccombere chiudendo così in un attimo una vita da lungo tempo condotta nel lavoro febbrile.

Difatti benchè fosse di età molto avanzata, Egli non cessò mai di lavorare dimostrando in tal modo di possedere una fibra eccezionale, ciò che valse a tenere sempre desta la speranza nei suoi cari fino a poche ore prima della catastrofe.

Il dolore quindi prodotto dalla morte è tanto più grande in quanto questa fu inattesa.

Alla moglie, ai figli, a parenti tutti inconsolabili, vadano le mie sincere condoglianze ch'io vorrei potessero riuscire loro se non di sallievo, almeno di qualche conforto.

*** Apprendiamo con piacere come il nostro egregio Segretario comunale signor Carlo Rossini, sia stato insignito della Croce di Cavaliere della Corona d'Italia.

Ci congratuliamo vivamente con lui.

Arresto — Tenente disgraziato — I lavori della Pretura

Ci scrivono, 21 (*n.*):

Quest'oggi d ai nostri carabinieri è stato arrestato certo Gentilini Francesco fu Giovanni d'anni 40 di Gemona perchè trovato in stato d'ubbriachezza ed in possesso di un coltello proibito.

*** Nel pomeriggio d'oggi l'egregio tenente Vigna dell'8° Alpini nel mentre con soldati faceva degli esercizi di salto nel campo di Tiro cadde dal ponte della «Drendesima» lussandosi un piede.

Venne trasportato con vettura dal dott. Milani.

Auguriamo sollecita guarigione.

*** Nel 1910 la nostra Pretura ebbe un enorme aumento di lavoro, specialmente nel campo penale.

Vennero trattati 317 processi di competenza con altrettante sentenze, e 162 con ordinanza.

Le istruttorie raggiunsero la bella cifra di 345.

Vennero pronunciate 133 sentenze civili.

I pignoramenti furono 9 pel complessivo importo di L. 1296.52; i protesti cambiari 39 per L. 27,931.19.

I provvedimenti di volontaria giurisdizione salirono a 237. Le vendite giudiziali di beni stabili 12.

Le udienze civili 63, quelle penali 43.

I conciliatori del Mandamento trattarono 777 cause di cui 184 vennero definite con sentenza.

Le udienze tenute dai conciliatori sono arrivate a 231.

Da GODIA

Nuovo Circolo Agricolo

Ancora una volta la buona volontà ha avuto vittoria sulla imprevidenza di chi preferisce per amor di quieto vivere astenersi da ogni forma di organizzazione e di progresso; ancora una volta i vermiciattoli della pigrizia e della diffidenza sono stati uccisi dai proponimenti di quegli agricoltori che nella trasformazione dei mezzi di coltivazione vedono il loro maggior tornaconto.

E' stato fondato il circolo agricolo. Gli agricoltori di Godia, appreso dalle lezioni serali impartite dalla Cattedra Ambulante Provinciale di Agricoltura, che non è possibile aumentare la produzione senza l'uso di concimi e senza l'uso di macchine, hanno pensato di ricorrere alla cooperazione per l'acquisto di questi mezzi e, cosa nuova in Friuli, hanno anticipato una forte somma di danaro per l'acquisto delle più comuni macchine agrarie.

Da SPILIMBERGO

I morsi di un mastino

(*lillis*) Il giovane Tudek Giovanni di Palmanova chauffeur della ditta A. Banfi che tiene una filanda a Spilimbergo dopo aver curato alla pulizia dell'automobile si portò in casa di certi Colonello che abitano vicino allo stabilimento.

Quando uscì, il cane di guardia, un mastino dai denti aguzzi, gli fu addosso e lo morsicò ad una coscia e ad una mano.

Il povero chauffeur venne tosto medicato ed il cane fu ucciso e stamane a cura del Municipio la testa di questi ultimo fu inviata a Padova per l'esame solito.

Da PALMANOVA

Grandiosa veglia danzante — Effetti degli aumenti dei canoni del dazio — Generale in visita — Bicchierata

Ci scrivono, 21 (*n.*):

Considerato l'esito davvero superiore ad ogni aspettativa delle due riuscitissime feste da ballo private datesi nel decorso anno al nostro simpatico Teatro Sociale, e che lasciarono il più gradito ricordo nell'animo di tutti i numerosi intervenuti, un comitato d'egregie persone, non badando a difficoltà, nella certezza di far cosa grata, ha deliberato di dare anche quest'anno una festa privata per inviti, la sera del 4 febbraio p. v.

Inutile ogni previsione; sarà una festa brillantissima e che farà certamente molto onore agli organizzatori.

Per conto mio un augurio solo e schiettamente sincero: che non sia l'unica.

*** Incettati nei diversi paesi del Circondario, furono consegnati ieri a questa Stazione Ferroviaria un centinaio di suini pronti alla macellazione, per essere trasportati a Venezia.

Questa è una prima spedizione, altre ne seguiranno, continuando l'incetta.

I prezzi praticati: da L. 100 a 102 per cento peso al momento della consegna.

Questi sono nè più nè meno gli effetti dei febbrili aumenti negli appalti daziari e del continuo succedersi del cambiamento di Ditte.

Il negoziante si vede costretto a ridurre la macellazione od abbandorlo affatto nei mesi per questa più propizi; ed il perchè di questo! Perchè, o il nuovo appaltatore temporeggia per le sue viste prima di venire ad un concordato, o perchè il negoziante non vorrebbe in certo modo dar nell'occhio al nuovo arrivato; intanto la merce se ne va e per noi... salami e cotechini di Bologna.

*** Il Comandante la Brigata di Cavalleria Maggior Generale, fu oggi a Palmanova, ove passò in rivista i cavalli a pelo di questo Reggimento di Cavalleria.

*** Il Notaio dott. Vittorio Zorze, venuto qui a sostituire il defunto dottor Giuseppe Cavalieri, offre questa sera una bicchierata agli amici e colleghi all'albergo al Commercio.

DA TOLMEZZO

Assemblea della Banca Carnica

A sensi dell'articolo 16 dello Statuto sociale, e per deliberazione del Consiglio di Amministrazione in data 11 corrente gli Azionisti di questa Banca sono convocati in assemblea generale ordinaria nella sala della Banca stessa, per il giorno 18 Febbraio prossimo alle ore 10 antimeridiane per trattare il seguente

1. Relazione del Consiglio d'Amministrazione sull'esercizio 1910. — 2. Relazione dei Sindaci. — 3. Approvazione del Bilancio 1910 e riparto degli utili. — 4. Nomina di 5 Consiglieri scadenti per anzianità. — 5. Nomina di 3 Sindaci effettivi e 2 supplenti. — 6. Consenso per cessione di Azioni (articolo 4 Statuto).

Qualora l'assemblea andasse deserta per mancanza di numero legale degli Azionisti, la nuova convocazione avrà luogo il successivo sabato 25 febbraio alla stessa ora e nel medesimo locale.

A partire dal 31 corr. presso la Direzione troveransi depositati il Bilancio e relazione dei Sindaci che ogni Socio potrà esaminare.

Alla cattedra d'agricoltura

I membri della Commissione di vigilanza per la Sezione di Cattedra per la Carnia ed il Canale di Ferro, signori: avv. Riccardo Spinotti, cav. perito Giuseppe Marchi, perito Giovanni Pittoni, perito Tomaso Tamburlini, perito Ettore Polazzi, perito Severino Sommia, perito Damiano Folzot, nominati dalla assemblea dei contribuenti tenuta in Tolmezzo il 13 novembre 1910, presente il dottor Giovanni Bubba titolare della Sezione di Cattedra, segretario, nello svolgimento dell'ordine del giorno, deliberarono quanto segue:

Vennero eletti a Presidente l'avvocato Riccardo Spinotti, Sindaco di Tolmezzo, e a vice presidente il cav. Giuseppe Marchi, presidente del Circolo Agricolo di Tolmezzo.

Venne trattato degli scopi dell'attività del Circolo Agricolo di Tolmezzo.

Venne fissato di indire la Mostra bovina di Ampezzo per la primavera del 1911, e di studiare l'opportunità di indire una Mostra generale per tutta la zona della primavera del 1913.

Da MANIAGO

In Pretura

Ci scrivono, 19 (*n.*), rit:

Petrucco Luigi fu Domenico di anni 75 di Cavasso Nuovo è imputato di furto semplice, commesso in un fondo aperto.

Si presenta la moglie del Petrucco e esibisce un certificato medico comprovante la di lui impossibilità a comparire perchè ammalato. — La causa viene così rinviata a nuovo ruolo.

*** Bonserio Pasquale di Gaetano di anni 27, oste, nato in Giovinazzo e residente in Maniago, è imputato di contravvenzione all'articolo 55 del Regolamento sulla Legge di P. S. per avere protratto la chiusura del proprio esercizio oltre l'ora stabilita.

Compare alla udienza ed ammette il fatto. Il P. M. domanda l'applicazione dell'ammenda in lire due, e a tale pena viene condannato.

*** Di Bon Luigia e Candido Caterina e Maria, tutte di Maniago, sono imputate di ingiurie e lesioni a carico di Centa Maria e Di Bon Amalia.

Compariscono tutte, querelanti e querelate, insieme ad un discreto numero di testimoni. — Il giudice tenta la conciliazione, che non riesce. — Vengono sentite le querelate, le quali negano qualsiasi imputazione. Le querelanti confermano i fatti esposti e si costituiscono parte civile. Vengono escussi quattro testi a carico, i quali confermano in parte i fatti. Si sentono in seguito testi a difesa, uno dei quali nell'intenzione di avvantaggiare le querelate, incespica, e messo a confronto colla teste Bertoli, non può sostenere le fatte dichiarazioni. — In seguito il difensore domanda un rinvio per tentare la conciliazione o quanto meno abbinare la causa con altra pendente. — La Parte Civile e il P. M. non si oppongono, ma il giudice rigetta la domanda. Il rappresentante della Parte Civile domanda la condanna di tutte e tre le querelate. Il P. M. propone la pena di L. 30 di multa per ciascuna. Il difensore con numerose argomentazioni, tenta scagionare le sue raccomandate, concludendo per una soluzione o quanto meno una condanna mite.

Il Giudice condanna la Di Bon Luigia e Candido Maria a L. 80 di multa e Candido Caterina a L. 100, applicando la legge Ronchetti.

*** Patrizio Pietro fu Luigi di anni 51, coltellinaio di Maniago, è imputato di ubbriachezza e oltraggio ad un agente della forza pubblica.

Comparso, ammette di essere stato alquanto preso dal vino, ma esclude di aver offeso il brigadiere forestale Del Fabbro, dichiarando che se pronunciò delle frasi offensive queste erano dirette ad altra persona.

Viene escusso quale teste il brigadiere forestale Del Fabbro, il quale conferma le frasi ingiuriose a lui dirette dall'imputato. Vengono sentiti altri due testi, i quali confermano la deposizione del brigadiere senza avere però inteso le ingiurie.

Il P. M. domanda la condanna a giorni 10 di reclusione e L. 94 di multa, applicando il beneficio della legge Ronchetti.

*** Amat Luigi fu Gio. Batta di anni 44, negoziante di Fanna, è imputato di frode in commercio per avere venduta avena mista a terriccio.

Comparisce all'udienza e dichiara di avere venduto l'avena tale e quale gli venne spedita dal suo fornitore. Viene sentito il teste Cadel Giacomo, in allora sindaco, che dichiara essersi accertato della verità del fatto in seguito a denunzia, e di aver fatto sequestrare l'avena esistente nella bottega dell'Amat. — Dopo altri due testi che confermano i fatti, viene sentito il negoziante Pielli Umberto il quale avrebbe fornito l'avena all'imputato; questi però dichiara che non può affermare se abbia venduto o meno l'avena in questione. Dichiara però che spesse volte si verifica la presenza del terriccio nella avena, a seconda della qualità, e che generalmente l'avena si vende come si compera senza crivellarla.

Si sente il perito Borghese Giuseppe stalliere all'Albergo Leon d'Oro in Maniago, il quale esaminata l'avena dichiara di averne vista anche più sporca; ciò dipende dai sacchi, nei quali si trova più o meno il terriccio; se ne riscontra però anche senza.

A questo punto il difensore solleva un incidente, domandando sia nuovamente sentito il teste Pielli per sapere se nei paesi del Danubio ove si acquista normalmente l'avena la trebbiatura venga fatta alla meglio e in aperta campagna, senza la perfezione delle nostre macchine; se la spedizione venga fatta con una percentuale di terriccio che viene tollerata in commercio; se la crivellatura venga fatta dagli stallieri appunto per depurare l'avena da questi elementi eterogenei; se questa deficenza debba ritenersi difetti di origine.

Il P. M. non si oppone.

Il giudice non ritenendo necessarie le domande ai fini della giustizia, respinge l'incidente.

Il difensore dichiara di rispettosamente protestare. Il P. M. domanda sia applicata la pena di multa in lire 100. Il difensore conchiude per la assoluzione. Il Giudice condanna l'Amat alla pena della multa di lire 60 e alla confisca dell'avena sequestrata.

*** De Cecco Sebastiano fu Angelo di anni 68 agricoltore da Fanna, è imputato dei reati di minaccie e lesioni a carico di De Cecco Anacleto, nonchè di contravvenzione alla legge sul coltello per porto di una roncola. — Il De Cecco, comparso, ammette di avere pronunciata la parola «farabutto».

Il querelato dichiara che per suo conto non intende insistere nella querela, confermando però i fatti esposti. Un teste escusso che fu presente al fatto dà una versione benevola all'avvenuto qualificando l'imputato persona innocua.

Altro teste fa una deposizione insignificante.

Il P. M. ritiene non provate alcune delle imputazioni addebitate al giudicabile, e conchiude perchè in suo confronto sia dichiarato non luogo a procedere. Il difensore dimostra come si tratti di individuo che non può essere preso sul serio da alcuno, stante il suo carattere originale, e conclude per la assoluzione.

Il Giudice si mostra di parere contrario e condanna il De Cecco a dieci giorni di reclusione.

*** Cristofoli Leopoldo fu Antonio di anni 29 guardia campestre del Comune di Sequals, è imputato di diffamazione per avere offeso l'onore e la riputazione della signora Di Bernardo Fortunata vedova di Pol, in Colle di Cavasso Nuovo, pubblicamente e in presenza di più persone, specificando fatti a di lei carico. Essendo però prima di introdurre la causa, intervenuto il recesso di querela, viene dichiarato non luogo a procedere essendo estinta l'azione penale.

Da CLAUZETTO

Importante seduta

Mercoledì 18 corrente ebbe luogo in municipio, indetta dalla Sezione della Cattedra Ambulante di Agricoltura con sede in Spilimbergo, una importante seduta zootecnica. Il comune di Clauzetto è noto ovunque per il suo bestiame, che si può ritenere come uno dei migliori della provincia per taglia ed attitudini, ma che sarebbe tuttavia suscettibile di grandi miglioramenti quando si vi applicasse una razionale selezione, quivi più che altrove possibile.

Il dottor Dorta, titolare della Cattedra di Agricoltura di Spilimbergo, spiegò ai consiglieri comunali e agli allievi di Clauzetto intervenuti, l'opportunità che il comune di Clauzetto si renda iniziatore di mostre sistematiche di bestiame bovino e specialmente di bestiame giovane, onde favorire l'allevamento che oggi è purtroppo molto trascurato, disse pure della opportunità di istituire una Commissione zootecnica sedente presso quel comune. Si discusse a lungo circa l'epoca più opportuna per indire la prima mostra, e venne fissata per la prima quindicina del prossimo ottobre, anche per dare modo agli allevatori di meglio prepararsi. Si deliberò pure di invitare a tali mostre anche i comuni di Vito d'Asio e di Castelnovo.

Venne infine approvato ad unanimità il seguente ordine del giorno che riassume i voti espressi nella riunione di cui sopra, della quale dobbiamo vivamente compiacerci.

« Consiglieri comunali e allevatori del comune di Clauzetto, convenuti presso quel Municipio in una riunione indetta dalla Cattedra Ambulante di Agricoltura di Spilimbergo, considerato che il territorio di Clauzetto rappresenta un ambiente zootecnico di primo ordine per taglia ed attitudine delle vaccine, come pure per la natura del suolo e sua esposizione, per bontà ed abbondanza di foraggi, suscettibile e bisognoso tuttavia di grandi miglioramenti, che le principali deficenze attuali sono dovute: *a)* alla mancanza di buoni tori; *b)* all'allevamento poco diffuso; *c)* alla scarsa adozione di razionali pratiche di allevamento; deliberano di indire, a principiare dal 1911, sotto gli auspici del Comune di Clauzetto, della Cattedra Ambulante e del Comizio Agrario di Spilimbergo *Mostre sistematiche quadriennali di bestiame bovino di ogni età, e mostre sistematiche quadriennali esclusivamente per bestiame giovane* (da 5 a 12 mesi), alternantesi ogni due anni nella prima quindicina di ottobre; di affidare a una *Commissione zootecnica*, sedente presso il Comune di Clauzetto lo incarico di disciplinare il locale miglioramento bovino e di promuovere lo acquisto di buoni tori; fanno voti che abbia presto a sorgere in Clauzetto una *Società di allevatori di bestiame e una Mutua Assicurazione di bestiame*».

Da LATISANA

Armonie mediche! — Armonie carnevalesche

Ci scrivono in data 21 (*n.*):

L'altra sera al Caffè Centrale per futili motivi e gelosie di mestiere vennero a diverbio gli egregi medici dottor Giuseppe Pividori e dott. Carlo Zille. Si scambiarono frasi vivaci e stavano per venire alle mani quando per intromissione di alcuni presenti i litiganti furono separati.

Si prevede che la cosa finirà nelle aule giudiziarie, già avvezze, poverette, ad essere testimoni di simili diatribe.

*** Questa sera nella sala dell'albergo alla Bella Venezia avrà luogo una festa da ballo che promette di riuscire animatissima. Sono stati diramati parecchi inviti anche a persone di fuori che certamente interverranno a rendere migliore questo principio di carnevale.

Da PORDENONE

Stato Civile — Assemblea — Neo dottore.

NATI — Maschi 3, femmine 7. Totale 10

MORTI — Cojazzi Carlo di anni 62; De Mattia Beltrame Teresa di anni 67; Piccoli Lucia di anni 1; Zava Laura di giorni 14; Notturno Anna di anni 55; Nardo Francesco di anni 76.

PUBBLICAZIONI DI MATRIMONIO — Mucin Giuseppe con Canton Salute; Azzano Antonio con Giacomini Lucia; Pitton Giacomo con Del Cont Pasqua; Fracas Giuseppe con Brusadin Elisa.

MATRIMONI — Coran Pietro Paolo con Puppin Giovanna; Della Rosa Giovanni con Torres Eleonora; Sacilotto Luigi con D'Ambros Melania; Gasparotto Emilio con Dal Soglio Margherita.

*** La Società Economia Domestica diramò ai sottoscrittori la seguente circolare:

« L'Assemblea della nostra Società, indetta pel 28 dicembre p. p., è andata deserta; forse l'ora inopportuna, scelta per errore, ha in parte causato lo scarso intervento dei soci; ma in ogni modo dobbiamo ricordare che molto vi influì una certa apatia che assolutamente deve essere eliminata, dato lo scopo lodevole della nostra iniziativa, accolta, fin da principio, con unanime consenso di plauso e di adesione.

« Per la costituzione legale della Società occorre che tutti i soci vi presenzino direttamente od a mezzo di mandatario, ed allo scopo di ottenere tale intervento, il Comitato provvisorio ha dato incarico al Notaio Tomaselli di ricevere la procura di tutti quei soci che non potessero presenziare alla prossima Assemblea.

« In tal modo quindi viene tolta ogni difficoltà ed ogni impedimento ed è dato a tutti il modo di poter adempiere al doveroso impegno onde evitare inutili spese e ritardi dannosi.

« La prossima Assemblea è fissata per domenica 29 gennaio corr. alle ore 4 e mezza pom. nella sala superiore dell'«Albergo Centrale» onde deliberare sul seguente ordine del giorno:

1. Costituzione legale della Società;
2. Nomina del gerente;
3. Nomina della Commissione di vigilanza;
4. Versamento di 2/5 delle quote nelle mani del Notaio rogante.

« Si raccomanda vivamente di non mancare.

« Ogni socio che si trovi impossibilitato ad intervenire personalmente all'Assemblea del 29 corr. si ricordi di recarsi in un giorno, da oggi al 29 stesso, nello studio del Notaio Tomaselli per la firma della procura. »

Ci si prega avvertire quei sottoscrittori che eventualmente per disguido postale od altro non avessero ricevuta la Circolare, che hanno diritto egualmente di intervenire alla Assemblea. Di più se ci fossero altre persone che desiderassero far parte della Società, esse sono sempre in tempo di dare la loro adesione rivolgendosi prima del 29 corr. ai membri del Comitato per sottoscrivere almeno una azione.

*** Ieri all'Università di Pavia, conseguì la laurea, a pieni voti, in chimica farmaceutica, il signor Giovanni Battista Toffoli, comproprietario della farmacia ex Roviglio.

Al neo dottore, che è un giovane studiosissimo e dotato d'ingegno non comune, mandiamo le nostre vivissime congratulazioni.

TEATRO SOCIALE

Il vagabondo ha avuto questa sera al nostro Sociale un ottimo successo. Il pubblico ha ascoltato attentamente i cinque atti, e sebbene alcune manchevolezze di recitazione non siano sfuggite, pure gli attori hanno avuto una chiamata per atto e due al terzo. Domani a sera *Il padrone delle Ferriere*.

Giornale di Udine (85)

IL SIGNOR LECOQ

AVVENTURE DI UN POLIZIOTTO PARIGINO

Romanzo di EMILIO GABORIAU

— Avete ragione... sono [illegible] L'eccidio del giovane agente [illegible] servo, che questo povero di [illegible] comprato il costume. Ma [illegible] tempo necessariamente [illegible] di quei ricchissimi negozianti che fanno commercio in grosso di effetti militari. Essi però non sono che cinque o sei, e andrò dall'uno all'altro; e quegli che ha venduto [illegible] certo la sua merce [illegible] perchè sono particolare.

— E questa scoperta [illegible] molto lontano, borbottò Gevrol.

Lontano o no, l'incidente era esaurito. Il sergente maggiore, con sua grande soddisfazione, fu autorizzato a ritirarsi, non senza però essere stato prevenuto, che con molta probabilità il giudice istruttore avrebbe bisogno della sua deposizione.

Allo stesso tempo dettava ad un agente il suo processo verbale [illegible]

Essi erano: Nella saccoccia destra dei pantaloni: del tabacco da fumo, una pipa di terra e dei fiammiferi.

Nella saccoccia sinistra: un portamonete [illegible] sessanta centesimi [illegible] di filo, assai pulito, ma senza marca.

E niente altro.

Il commissario restò un po' sconcertato [illegible] girando e rigirando il portamonete [illegible]

V'era una carta accuratamente piegata. [illegible]

«*Mio caro Gustavo,*

Domani [illegible] *Arcobaleno* [illegible] come siamo rimasti d'accordo. [illegible] ga consegnato.

— Fa' di trovarti [illegible] alle otto. [illegible]

Siamo intesi.

Lacheneur.»

Che cosa si poteva dedurre da queste [illegible]? Che il morto si chiamava Gustavo [illegible] Lacheneur che gli proffriva [illegible] all'*Arcobaleno* [illegible]

Era poco, poco assai [illegible]

— Lacheneur! [illegible] disse Gevrol, [illegible]

— Precisamente, soggiunse papà Assenzio, [illegible]

Lecoq taceva. Il commissario di polizia gli aveva passata la lettera, ed egli la studiava con una attenzione [illegible] il timbro mezzo cancellato [illegible] sciava distinguere questo nome: Beaumarchais.

Era abbastanza per Lecoq.

Certo questa lettera, egli pensò, è stata scritta in un caffè del baluardo Beaumarchais. [illegible] perchè bisogna trovare questo Lacheneur.

Mentre gli uomini della Prefettura [illegible] intorno al commissario [illegible] della loro missione.

Sempre con l'aiuto di papà Assenzio, che si prestava con molto disinteresse, avevano spogliato dei suoi abiti il corpo del finto soldato, e chini sul loro [illegible] valutavano fisicamente.

Volentieri il giovane medico-artista, avrebbe saltato a piè pari molte formalità ridicole secondo lui, e del tutto superflue; ma il vecchio medico legale [illegible] meticolosa esattezza, egli notava la statura del morto, la sua età [illegible] la natura del suo temperamento, [illegible] e sul grado di sviluppo del suo sistema muscolare.

Fra l'istante che la pattuglia aveva inteso il grido ed il momento che Le-

Quindi passarono all'esame delle ferite.

Lecoq si era appostato. I medici constatarono una frattura alla base del cranio. Essa non poteva essere stata prodotta, dichiarava il loro rapporto, che per l'azione d'uno strumento contundente a larga superficie, o per un urto violento del capo contro un corpo durissimo, d'una certa estensione.

Ora non erasi rinvenuta altra arma all'infuori del revolver [illegible]

Bisognava dunque necessariamente che una lotta si fosse impegnata tra il finto soldato e l'omicida, e che questo ultimo abbracciando al collo il suo avversario, gli avesse fracassata la testa contro il muro.

La presenza di ecchimosi, piccole e numerosissime intorno al collo davano a queste conclusioni una verosimiglianza assoluta.

Del resto non scopersero altra lesione; non una contusione, non una scalfittura.

[illegible] breve?

coq aveva veduto dalle fessure delle imposte [illegible] la vittima, [illegible] stata consumata [illegible]

L'esame degli altri due individui uccisi [illegible] per parlare la lingua della medicina legale, esigeva precauzioni differenti se non più grandi.

La loro posizione era stata rispettata; essi giacevano il traverso al camino, come erano caduti; e questa disposizione doveva fornire indizi preziosi.

E quell'atteggiamento era tale, che non si poteva far a meno di pensare che la loro morte fosse stata istantanea.

Erano ambedue supini, con le gambe allungate e con le mani largamente aperte.

Non contrazioni, non contorsioni di muscoli nessuna traccia di lotta; [illegible]

La fisonomia, tanto dell'uno che dell'altro esprimeva lo spavento arrivato all'ultimo parossismo. [illegible] presumere — ammessa l'opinione di Devergie — che l'ultimo sentimento della loro esistenza era stato non la collera o l'odio, bensì il terrore.

Cosicchè, disse il vecchio dottore, io sono autorizzato a supporre che essi rimasero stupefatti da qualche cosa.

(Continua)

CRONACHE DELL'ARIA
Una caduta dell'aviat. De Antonis

Oggi nel pomeriggio gli allievi Pozzi, Settis e Oamor hanno volato, come solitamente, con il Blériot.

Ultimo della serie fu il volo del barone de Antoniis, il quale partito regolarmente con il Blériot si portò, ad una ventina di metri d'altezza gno al limite settentrionale del campo. Da questo punto, dopo una breve sosta, ripartì nuovamente costeggiando la strada Ariano - Pordenone. Quando si trovò a circa 500 metri dagli hangars volle scendere senza togliere l'accensione al motore. Un'ineguaglianza del terreno presso il fosso tra la strada ed il campo gli fece fare uno sbalzo. L'apparecchio si sollevò, poi toccò terra nuovamente. Questa volta venne sbalzato sopra la strada. Un colpo di profondeur doveva farlo risalire e rimetterlo sulla giusta rotta, ma invece l'apparecchio cozzò contro un albero.

L'elica in moto volò in frantumi, l'ala sinistra s'infranse, il carrello di atterrisage ebbe a subire dei danni. I presenti accorsero nel posto dell'incidente ed aiutarono l'aviatore che gridava. Egli però non ebbe a lamentare che una lieve contusione alla gamba, tantochè strassera abbiamo potuto vederlo a teatro applaudire il forte lavore del Richepin.

L'apparecchio sarà riparato in pochi giorni.

DA COMEGLIANS
Sempre le strade

Ci scrivono, 22 (*n.*):

Lessi sul «Paese» una certa corrispondenza da Paularo reclamante la sistemazione della lori strada appoggiandosi al nostro compagno neo eletto consigliere provinciale signor Severino Somma. — Noi conosciamo le buone di lui intenzioni e cisì pur noi della Vallata di Gorto ci appoggiamo a lui stesso onde voglia far si di sollecitare la costruzione della nostra strada già sollecitata invano dall'ex suo collega Marsiglio certo che il suo appoggio vorrà giovarci maggiormente di quello del cessato consigliere.

Sarebbe bene poi che esso dasse una benevole occhiata anche sulla faccenda della strada Comeglians-Ravaseletto e di far in modo che si definisca tale vecchio
chia vertenza e che la comunicazione fra i due Comuni venga al fine determinata.

Noi tutti di Gorto dunque aspettiamo ansiosamente mercè suo quanto giustamente fin ora reclamiamo.

Grande incendio a Cormons

GORIZIA, 21. — Alle ore 11 è scoppiato un grande incendio nella fabbrica di mobili del signor Riccardo Colugnatti.

E' stato telefonato subito ai pompieri di Gorizia reclamando il loro intervento poichè l'incendio minacciava di attaccarsi al molino Caissutti ed al magazzino Fabbris. I pompieri sono partiti da Gorizia con due treni da campagna, completi al comando del tenente ing. sig. Peteani.

Grazie all'opera pronta dei soldati e dei pompieri il fuoco venne localizzato. L'edificio venne quasi interamente distrutto. Senza l'intervento della truppa un gruppo vasto di case in piazza Cumano e quindi il molino Caissutti sarebbero stati distrutti.

NEL MONDO DEI LIBRI

La *Revue* pubblica le seguenti notizie riguardanti il movimento librario e le biblioteche principali del mondo:

La produzione libraria annuale del mondo intero raggiunge i 3,200.000 volumi, contendenza ad aumento.

Gli Stati Uniti entrano in tale produzione per 700.000 volumi; l'Europa occidentale per 1.800.000; quella orientale per 460.000; i paesi di mezzo per 240.000.

In Europa è la Germania che fornisce il contingente maggiore, poichè annualmente dà 25.000 libri nuovi; la Francia 13.000; l'Italia 10.000; l'Inghilterra 7500.

La più fornita biblioteca del mondo è quella di Parigi, che ha 3 milioni di libri. La biblioteca del «British Museum» di Londra ne ha 2 milioni, e 1,500,000 sono i volumi della biblioteca imperiale di Pietroburgo, Berlino ha un milione di volumi; Straburgo 700 mila; Vienna 600.000.

La biblioteca più grande, anticamente, era quella egizia, che conteneva 700 mila volumi. Essa fu distrutta da Cesare.

La biblioteca di Pergamo, che conteneva 200,000 volumi, regalata da Antonio a Cleopatra, fu bruciata da Teofilo col tempio di Serapide.

La *Revue* prosegue parlando dei volumi preferiti, che sono quelli di novelle.

L'Inghilterra e la Germania ne pubblicano rispettivamente 1500 e 2000, il resto d'Europa è meno invaso da tale produzione; infatti l'Italia e la Spagna dànno la luce ogni anno da 500 a 600 libri di novelle; la Francia a circa 650; la Russia da 800 a 1000.

Ora, se aggiungiamo a ciò tutti i giornali, i periodici e gli opuscoli, compresi quelli clandestini, che si pubblicano nel mondo intero, possiamo si e no immaginare quale sia il lavoro intellettuale del mondo; lavoro di cui i nostri padri non avevano idea, ma che contribuisce meravigliosamente al poderoso cammino della civiltà.

Estrazione del Lotto
21 Gennaio

VENEZIA	60	55	9	87	5
BARI	19	1	90	81	24
FIRENZE	77	60	1	53	5
MILANO	14	81	38	22	75
NAPOLI	40	13	88	66	58
PALERMO	12	87	7	21	70
ROMA	49	64	16	78	75
TORINO	36	82	49	4	85

CRONACA CITTADINA
L'ampliamento della città
UN NUOVO SISTEMA

Nella radunanza del Consiglio Comunale di lunedì scorso l'on. signor Sindaco annunciò che, alla mancanza di un piano regolatore del suburbio si supplisce, per ora, mediante i consigli che vengono dati dall'Ufficio Tecnico Municipale a chi intraprende ivi nuove costruzioni.

E' un sistema nuovo, di cui non avevamo mai sentito a parlare in antecedenza.

Gli egregi nostri colleghi dell'Ufficio Tecnico Municipale si trovano perciò nella necessità di dover sostenere gli interessi del pubblico contro gli interessi privati di quelli che aprono nuove vie nel suburbio, essendo obbligati a scendere in campo, armati di semplici consigli, contro le esigenze e la tenacità dei speculatori.

In questo modo singolare vengono stabiliti la direzione, la larghezza e l'altitudine delle nuove vie suburbane.

Siamo sicuri che gli Ingegneri Municipali, nei singoli casi da risolversi, procureranno di cavarsela meglio che possono; ma ciò non impedisce che i risultati finali siano quanto mai infelici. Almeno tale è la nostra opinione personale, alla quale siamo i primi a non attribuire un grande valore. Ma anche tutto quanto venne stabilito finora dagli Ingegneri Municipali rappresenta forse qualche cosa di più della loro opinione personale?

Una materia di notevolissima importanza, qual'è l'apertura di nuove vie, viene così sottratta alle decisioni dei legali rappresentanti della città, nonostante quanto è prescritto a questo proposito da precise disposizioni di legge, le quali esigono altresì, per maggiore garanzia, che le deliberazioni prese dai Consigli Comunali a tale riguardo siano sottoposte all'approvazione della Giunta Prov. Amministrativa.

Sappiamo benissimo che cosa risponderà il Sindaco alle nostre osservazioni; egli ci dirà che le ricordate disposizioni di legge riguardano le *strade pubbliche*, aperte per opera ed a spese del Comune; mentre quelle, che si stanno costruendo nel suburbio, sono delle *strade private*.

Ma d'altra parte è pur chiaro ed evidente che un giorno o l'altro l'Amministrazione Comunale dovrà assumere a suo carico la sistemazione e manutenzione di quelle strade che ora si vogliono considerare private; e siccome nel momento, in cui avverrà tale passaggio, non si potrà certo mutarne nè la direzione, nè la larghezza, nè l'altitudine; così ne viene per conseguenza che tutto ciò dovrà restare immutato nel modo come venne stabilito, non già dalle Autorità competenti, ma bensì dagli Ingegneri Municipali; e senza che questi abbiano a loro disposizione mezzi più convincenti dei semplici consigli per far prevalere quelli che essi credono possano essere gli intendimenti della maggioranza dei cittadini.

Al Consiglio Comunale ed alla Giunta Prov. Amministrativa non resterà così altro partito che accettare i fatti compiuti.

Questo nuovo sistema, a parer nostro, non soltanto è contrario ad esplicite prescrizioni di legge, ma anche ai principii di una sana democrazia.

Ammettiamo pure che si tratti di ripieghi temporanei; ma tanto più ci par evidente l'urgente necessità di riparare alla trascuranza del passato, formulando, nei modi legali, quel piano regolatore del suburbio, del quale da tanti anni si parla, senza mai venire a capo.

O. Valussi.

La Giunta prov. amminis. in sede di contenzioso
Decisioni pubblicate

La G. P. A. nella sua seduta di ieri pubblicò la decisione sui seguenti ricorsi: del 15 settembre 1910 prodotto dal signor Romanello Vincenzo fu Giuseppe di Basaldella, contro la deliberazione 27 luglio 1910 del Consiglio Comunale di Campoformido, relativa ad altro ricorso contro la sua elezione a consigliere di quel Comune; sul ricorso prodotto dal signor Chiabai Stefano, di Giacomo contro la deliberazione del Consiglio Comunale di Grimacco del 26 ottobre 1910, che lo dichiarava decaduto dall'ufficio di consigliere ed assessore del Comune.

Ambidue i ricorsi vennero respinti.

Ricorsi discussi

La G. P. A. discusse i seguenti ricorsi: 1) di Luigi Zanussi, impiegato municipale di Aviano per l'annullamento della deliberazione consigliare 13 ottobre 1910, con la quale non venne confermato al posto di applicato nella contabilità. Patrocinatori del ricorrente erano gli avvocati A. Cristofori e C. Policreti. Il Comune di Aviano era rappresentato dall'avvocato Zoratti; 2) di Bravin - Donadel Giovanni, contro la deliberazione 25 settembre 1910 del Consiglio Comunale di Polcenigo, relativa al ricorso di Cosmo Generio contro la sua eleggibilità a consigliere comunale.

Il ricorrente era patrocinato dall'avv. comm. Renier e il controricorrente, signor Patrizio (la cui posizione è identica a quella di Cosmo Generio) dall'avv. U. Caratti.

La decisione in ambedue le cause, sarà presa nella prossima udienza.

COMIZIO

Oggi alle 14, nella Palestra di via della Posta, avrà luogo un comizio promosso dalla Camera del Lavoro, contro il carovivere e per il suffragio universale.

Ufficio provinciale del Lavoro

Ieri mattina ebbe luogo una riunione plenaria dell'Ufficio, presieduta dal conte comm. A. di Prampero, senatore del Regno.

Dopo letto ed approvato il processo verbale della precedente seduta, il presidente comunica le dimissioni del conte Deciani da membro dell'Ufficio; il Consiglio prese notizia. Comunicò inoltre le dimissioni del segretario Migliorini, sulle quali venne riserbato ogni deliberazione. Venne pure letta la relazione di un'inchiesta sulle associazioni padronali e operaie in Friuli.

Approvazioni

Senza discussione il Consiglio approvò il resoconto finanziario pro 1910 e la relazione morale sull'attività dell'Ufficio durante l'anno decorso.

Ricorsi respinti

Sui ricorsi contro la negata inscrizione sulle liste elettorali dell'Ufficio, vennero approvate le conclusioni del Comitato permanente che sono le seguenti: di escludere la sezione del Segretariato dell'Emigrazione di Avaglio, perchè non autonoma, e il Circolo agricolo di Sacile, perchè pervenuta la domanda in ritardo.

La data per l'elezione dei membri dell'Ufficio

Venne approvato la proposta del Comitato permanente che fissa l'epoca dal 1 al 15 marzo per l'elezione dei membri dell'Ufficio del Lavoro.

Il sussidio all'Ufficio di collocamento di Udine

Venne stabilito di erogare annualmente L. 350 di sussidio all'Ufficio pubblico gratuito di collocamento di Udine.

Per l'ispettore

Venne approvata la proposta del pel fondo di previdenza dell'ispettore dell'Ufficio del Lavoro. L'Ufficio contribuirà con L. 300 e l'ispettore con L. 100.

Per l'Esposizione di Torino

Il memoriale per l'Esposizione di Torino che avrà luogo nel corrente anno venne approvato senza opposizione.

Seduta segreta

Il Consiglio in seduta segreta doveva passare alla nomina del diurnista, ma poi decise di demandarla al Comitato permanente.

Chi perpetrò il delitto di Cavalicco?

Ieri la Camera di Consiglio prosciolse da ogni accusa la guardia campestre Moretti Egidio, indiziata come feritore di Antonio Ragogna da Paderno.

Il triste fatto rimane quindi avvolto nel mistero.

Banda militare

Programma musicale da eseguirsi Domenica 22 gennaio in piazza Vittorio Emanuele sotto la Loggia S. Giovanni dalle ore 14.30 alle 16 dalla banda del 70° Regg. Fanteria.

1. Strauss — «Primavera Scapigliata» — Marcia.
2. Peer — «Il Maestro di Cappella» — Sinfonia.
3. Fall — «Die, Dollarprinzessin» — Valzer.
4. Puccini — «Madama Butterfly» — Atto 2°.
5. Saint Saens — «Sansone e Dalila» — Danza.
6. Settenick — «Ritirata Tartara»

Cronaca rosa

Ieri mattina nella Cchiesa di San Giorgio realizzarono il loro sogno d'amore il signor Giuseppe Sandri e la gentile signorina Virginia d'Orlandi.

Alla coppia feliàce giungano graditi i nostri migliori auguri.

Due sacchi di granoturco senza padrone

Ieri sera verso le sei il vigile urbano Ferraro, trovandosi di passaggio per piazza Venti Settembre scorse due sacchi ripieni, abbandonati sulla piattaforma del mercato. Constatato contenere del granoturco, in attesa di schiarimenti li fece trasportare nel magazzino di certa Caterina Querguolo.

In questura

venne ieri sera accompagnata dai vigili urbani certa Occhialini Luigia fu Angelo d'anni 35, donna di buoni costumi.... perchè alla cucina economica oltraggiò i vigili e ruppe due invetriate. Venne rinchiusa in camera di sicurezza.

Un lutto

All'età di 65 anni è morto il sig. Primo Tonini, ppadre dell'assessore.

Sentite condoglianze.

IL CAMBIO

ROMA, 21. — Il cambio per lunedì è a 100.43, per la settimana a 100.45.

ARTE E TEATRI
Cesare Barison

L'esito pieno, caldo, incontrastato del concerto dato iersera deve aver lusingato il giovane artista al pari dell'entusiasmo col quale la sua Trieste lo accompagna, con fierezza di madre, nel cammino vittorioso. Nè forse l'arte, improntata a una purezza che innamora, tutta aristocratica, consente l'entusiasmo; nè l'uditorio elettissimo di iersera era di quelli che facilmente si dispongono alle espansioni. Cesare Barison avvinse il pubblico alla prima sonata e lo tenne nell'incanto sino alla fine col magistero di un arte che se non pare destinata ad infiammare, certo è già così possente, da immergervi nel godimento più intimo e da strapparvi l'ammirazione. Con quanta commozione riudremmo il concerto Tartini, il Notturno di Chopin, che il violinista dovette bissare, quella graziosa gavotte di Bach, i due antichi valses viennesi e tutto quanto da cima a fondo. In verità il programma per un concerto di violino non poteva esser meglio combinato. Nè l'artista potrebbe avere al piano una compagna più genialmente educata della sorella.

Alla fine del concerto il pubblico salutò il giovane concertista con una vera ovazione. Da tutti si ripeteva l'augurio di sentire un'altra volta questo mirabile artista nostro, in un ambiente più adatto per simili concerti.

ULTIME NOTIZIE

Per la riorganizzazione della flotta portoghese

LISBONA, 21. — Il ministro degli Esteri dichiarò ai rappresentanti della stampa estera che il Governo ricevette proposte di ditte inglesi e americane che gli permetteranno di eseguire senza alcun sacrificio il piano di riorganizzazione della flotta portoghese.

Le tempeste nel Mar Caspio

BATUM, 21. — Un temporale di straordinaria violenza imperversa nel Mar Caspio. L'acqua ha oltrepassato il *quai* penetrando fino nell'interno del liceo. Si dovette sgombrare la prigione che minaccia di crollare trasportando altrove i detenuti. La biblioteca pubblica è devastata dall'acqua. Si segnala inoltre da Oviau che una bufera di neve imperversa da oltre una settimana e che vi sono parecchie vittime.

Dott. I. FURLANI, Direttore
Giovanni Minighini, gerente resp.

Inserzioni a pagamento

Dirigersi esclusivamente all'Ufficio Centrale d'Annunzi A. MANZONI e C.
UDINE, Via della Posta 7 — ALESSANDRIA, Corso Roma 51 — ANCONA, Via XXIX Settembre — BARI, Via Andrea da Bari, 25 — BERGAMO, Viale Stazione, 20 — BOLOGNA, Piazza Minghetti, 3 — BRESCIA, Via Umberto I., 1 — FIRENZE, Piazza S. M. Novella, 10 — GENOVA, Piazza Fontane Marose — LIVORNO, Via Vittorio Emanuele, 64 — MILANO, Via S. Paolo, 11 — PADOVA, Corso del Popolo, 2 — PISA, Via S. Francesco, 20 — ROMA, Via di Pietra, 91 — VERONA, Via Valerio Catullo, 6 — PARIGI, 14, Rue Pardonnet — LONDRA — BERLINO.

AVVISI A PAGAMENTO: IV pagina divisa in colonne L. 0.50 la linea o spazio di linea misurata a corpo 7; III pagina L. 1.50; Corpo L. 2 per ogni linea contata.

L'OVATTA THERMOGÈNE

è oggi il rimedio popolare per eccellenza: infatti il «Thermogène» è venuto a tempo per sostituire nella cura delle affezioni reumatiche e infiammatorie (raffreddori, tossi, mali di gola, torcicolli, dolori intercostali, nevralgie) tutti i vecchi rimedi di uso così sgradevole e qualchevolta così dolorosi.

Addio per sempre, unguenti cataplasmi, cerotti, linimenti, tintura d'jodio, ecc. Il «THERMOGÈNE», è al confronto di questi rimedi altrettanto inefficaci che poco puliti, ciò che la luce elettrica è al confronto della vecchia lampada ad olio. La sua azione è sicura e si manifesta con un pizzicore talvolta assai vivo, specialmente quando si suda. Si può allora sospendere la cura per qualche tempo e riprenderla poi subito. Se l'azione tardasse a prodursi si inumidisca l'ovatta con aceto, alcool puro o acqua di Colonia.

In tutte le principali Farmacie a L. 1.50 la scatola

VANDENBROECK e C.ie - Braxelles

Deposito General eper l'Italia: I. PENAGINI - 46 Foro Bonaparte, Milano.

Ogni famiglia specialmente in campagna dovrebbe essere provvista di una

CASSETTA

con tutto il necessario per una prima medicazione

La Ditta A. MANZONI e C., chimici-farmacisti, *Milano*, via San Paolo, 11, vende tali cassette al prezzo di L. 12 cadauna. Franca di spese postali Udine e Provincia

LA CASA *A. Manzoni e C.*, chim. farm., Milano, Roma, Genova, vende tutte le specialità medicinali ed articoli di chirurgia.

AMARO BAREGGI

a base di

FERRO-CHINA RABARBARO

PREMIATO

con medaglia d'oro e diplomi d'onore

Valenti autorità mediche lo dichiarano il più efficace è il migliore ricostituente tonico e digestivo dei preparatati consimili perchè la presenza del **Rabarbaro** oltre d'attivare le funzioni dello stomaco, d'aumentare l'appetito e preparare una buona digestione, impedisce anche la **stitichezza** originata dal solo **Ferro-China**.

Crema Marsala Bareggi è il sovrano di tutti i nutrienti ed il più potente rigeneratore delle forze fisiche.

Vendonsi in tutte le Farmacie, Drogherie e Liquoristi

E. G. F.lli Bareggi - Padova

Deposito in Udine presso i farmacisti:
COMESSATI — L. V. BELTRAME — A. FABRIS e C.

ISCHIROGENO

DI FAMA MONDIALE (RIGENERATORE DELLE FORZE) a base di Fosforo-Ferro-Calce Chinina pura-Coca-Stricnina **DI USO UNIVERSALE**

Dalla Clinica e dalla Scienza, per i costanti effetti curativi, è stato riconosciuto

IL PRIMO RICOSTITUENTE del SANGUE delle OSSA e del SISTEMA NERVOSO

L'**ISCHIROGENO** è l'unico Ricostituente, che viene perfettamente assimilato in tutte le stagioni, anche dagli stomachi molto deboli, e nelle maggiori infermità riesce il rimedio specifico per eccellenza, di azione così pronta e sicura, che Medici e Scienziati lo hanno adottato per uso personale e, nei casi più ribelli, lo preferiscono a qualsiasi preparato del genere.

Questo rimedio, essendo un alimento di risparmio, agli adulti mantiene sempre alti i poteri fisiologici; ai bambini fornisce i principii necessarii al normale sviluppo dell'organismo.

nella spossatezza prodotta da qualsiasi causa RINFRANCA e CONSERVA le FORZE

GUARISCE: Neurastenia - Cloroanemia - Diabete - Debolezza di spina dorsale - Alcune forme di paralisi - Impotenza - Rachitide - Emicrania - Malattie di Stomaco Scrofola - Debolezza di vista. È energico rimedio negli esaurimenti, nei postumi di febbri della malaria e in tutte le convalescenze di malattie acute e croniche.

1 Bott. costa L. 3 - Per posta L. 3,50 - 4 bott. per posta L. 12 - Bott. monstre per posta L. 15 - pagamento anticipato diretto all'Inventore Cav. ONORATO BATTISTA - Farmacia inglese del Corvo - Napoli - Corso Umberto I, 119, palazzo proprio

Importante opuscolo sull'Ischirogeno - Antisepsi - Glicerofosfina - Ipnolina si spedisce gratis dietro carta da visita.

l'unico premiato all'ESPOSIZIONE INTERNAZIONALE DI MILANO 1906 col **PRIMO PREMIO - DIPLOMA D'ONORE** - la più alta distinzione accordata alle specialità Farmaceutiche, dalla **Direzione di Sanità Militare** e viene somministrato ai nostri **Militari**, anche della **Colonia Eritrea** e della **R. Marina**.

L'**Ischirogeno**, inscritto nella **Farmacopea Ufficiale del Regno d'Italia** (privilegio di poche specialità!) ha il primato sulle numerose imitazioni, perchè non è stato giammai raggiunto nella sua potente azione curativa.

Viene prescritto da tutti i Medici del Mondo e, fra le migliaja di affermazioni, per brevità riportiamo appena quanto scrive l'illustre Prof. Comm. **GIUSEPPE ALBINI**, Decano di tutti i Professori Universitarii d'Italia.

Egregio Signor Cav. Onorato Battista — Napoli.

Non l'ho ancora ringraziato del dono gentilissimo, che volle inviarmi molte settimane fa, di quattro bottiglie d' Ischirogeno.

Il mio silenzio non deve ascriverlo a pigrizia, a negligenza, ad altra ragione o pretesto. No... ma al deliberato proposito di provare su di me stesso, ed a lungo, il suo trovato terapeutico, per poter attestarne in buona scienza e coscienza, *i veramente benefici effetti ottenuti.*

Senza alcun dubbio, devo all' Ischirogeno *il ricupero dell'appetito* (quale da anni non ho mai avuto) *il miglioramento delle funzioni dell'apparecchio digerente, e, di conseguenza, della nutrizione in genere, la quale era, in principio novembre, assai deperita, in seguito alla grave febbre d'infezione sofferta nel passato ottobre.*

S'abbia pertanto i miei più sentiti ringraziamenti e mi creda con la massima stima

Devotissimo **GIUSEPPE ALBINI**
Direttore dell'Istituto di Fisiologia sperimentale nella R. Università di Napoli

Esigere la marca di fabbrica, la quale, munita del ritratto dell'autore, è applicata sul cartonaggio del flacone, di cui, a richiesta dei sigg. Dottori, qui sotto si riporta il facsimile, a salvaguardia del pubblico contro le sostituzioni e le falsificazioni.

ECCO LA MIA RISPOSTA!!

Grandissima e strepitosa vincita data a tutti all'estrazione di Napoli del 26 Novembre 1910. Vincita preannunziata mercè circolari a stampa spedite in data 7 Settembre a molti conoscenti ed a tutti i negozianti d'Italia.

1 31 69 Terno secco

vinto da ben 819 persone!!

La buona mercanzia non ha bisogno di *reclame* perchè questa vien fatta dagli stessi compratori. Avevo deciso perciò di non fare altra pubblicità per la mia quaterna, ricavata da ben quattro regole di confronto che dovrà uscire infallibilmente dall'urna di Napoli 4 febbraio, perchè ero sicuro che la vera ed estesa pubblicità me l'avrebbero fatta gli stessi vincitori del *terno 1 31 69* da me fatto guadagnare all'estrazione del 26 Novembre scorso anno; e non mi sbagliavo, perchè di già ne veggo gli effetti dalla moltitudine di Cartoline Vaglia, che ogni giorno mi giungono da tutte le Città d'Italia e dall'Estero. Ma la mia precedente pubblicità fatta su questo stesso giornale due settimane fa ha destato molta invidia e gelosia da parte di quei tali cabalisti che vivono *vendendo i numeri*, i cabalisti che sono stati schiacciati dalla brillante vincita del terno da me dato e vedono affievolire la vendita dei loro bollettini. Questi vampiri hanno osato mandarmi delle lettere di minaccia perchè io avessi cessato di mischiarmi nelle loro faccende (sic)!! Io costoro non li temo e quindi me ne infischio delle loro minaccie, tanto vero che non badando alle spese ho fatto questa seconda pubblicità per dire a questi farabutti che la vincita del terno *1 31 69* da me data all'estrazione del 26 Novembre è ben poca cosa perchè il *colpo di grazia* lo darò loro alla fortunata estrazione del 4 Febbraio p. v. con la strepitosa vincita dell'*intera quaterna secca*. Ed acciocchè la mia vittoria sia sublime e grandiosa io con questa novella pubblicità chiamo a raccolta i più sfiduciati, cioè le vittime di tanti imbroglioni e dico ad essi: Or su svegliatevi una buona volta dal letargo in cui vi hanno posti tanti falsi cabalisti camuffati da profeti e sapienti svegliatevi dal lungo sonno in cui vi hanno fatto cadere tanti nemici della verità, fate l'ultimo tentativo, acquistate con animo giulivo il mio bollettino perchè vi *garantisco* che la data più bella e memorabile della nostra vita sarà li 4 Febbraio p. v. in cui vincerete per la ruota di Napoli la desiderata *quaterna secca!!* E questa solenne promessa non vien fatta dai soliti parolai; ma vi viene garentita da *Giuseppe Baldassare* colui che all'estrazione del 26 Novembre fece vincere a ben 829 persone il terno *1 31 69*, e voi potete avere piena fiducia! Emigri quindi dal vostro cuore qualsiasi dubbio, svanisca dal vostro ogni tema d'inganno; e se volete che il vostro portafogli sia Sabato 4 Febbraio gonfio di *biglietti da Mille* non dovete fate altro che richiedere il e presto il mio prezioso bollettino ove troverete le quattro preziose regole l'una differente dall'altra che tutte e quattro danno come concorde risultato la stessa quaterna, la quale farà la gioia e la felicità di tutti coloro che la giocheranno perchè basta giocare su di essa 50 meschini Centesimi per guadagnare *30 Mila lire!!*

Con questa estrazione, signori, che è l'ultima mia parola io finisco, perchè i fatti valgono più delle parole e questi son là ad attestarli centinaia centinaia di lettere di ringraziamento testè ricevute da tutti i vincitori del terno *1 31 69*, però non posso fare almeno di farvi riflettere sulla terribile sulla terribile responsabilità che avreste se vi lasciaste sfuggire un tal colpo di fortuna perchè, vi ripeto ancora una volta, Sabato 4 febbraio p. v. il colpo è *sicurissimo* e il *momento* è *solenne*.

Sono onesto e conosciuto abbastanza, non profitto perciò della vincita datavi all'estrazione del 26 Novembre ed il mio novello bollettino contenente la preziosa *quaterna* che uscirà infallibilmente dall'urna di Napoli Sabato 4 Febbraio prossimo lo si pagherà come l'altra volta *Due lire* e cent. *quindici*, prezzo mitissimo per sopperire le vere e grandiose spese di pubblicità e non per fare del guadagno.

Non perdete tempo, affrettatevi, spedite la cartolina Vaglia di Lire *Due* e cent. *15* al mio indirizzo: *Giuseppe Baldassarre* — Via S. Biagio dei Librai N. 88 — *Napoli* ed a rigor di posta riceverete il prezioso bollettino contenente non solo la quaterna stampata a caratteri cubitali e che uscirà dall'urna Sabato 4 febbraio ma anche le quattro preziose regole di confronto ben chiare e con le relative spiegazioni riscontrando le quali da voi medesimi vi assicurerete dell'infallibilità della vincita.

IL FOSFO-STRICNO-PEPTONE

ELISEO DEL LUPO

trionfa su tutti i preparati congeneri, è il **TONICO RICOSTITUENTE** per antonomasia.

NESSUNA MEDAGLIA, NESSUN DIPLOMA, ma TRIONFANTE HA PERCORSO TUTTE LE CLINICHE da quelle del *Bianchi*, *Sciamanna*, *Mingazzini*, *Lombroso*, *Morselli*, *Zuccarelli*, a quelle del *Baccelli*, *Cardarelli*, Maragliano, De Renzi, Cervello, ecc. ecc. riscuotendo il plauso di tutti, e nella pratica dei medici lenendo tanti dolori e rendendo SALUTE, FORZA, VIGORE ad ammalati di

NEURASTENIA, ESAURIMENTO, IMPOTENZA, PARALISI ecc. a **CONVALESCENTI** per **QUALSIASI MORBO.**

Trovasi in tutte le Farmacie 1

CONTRO i GELONI

INCIPIENTI

BALSAMO VEGETO-ANIMALE

Antico preparato della FARMACIA già MALDIFASSI

evita e guarisce i geloni

In vendita presso la Farmacia già Maldifassi-Cattaneo - Palazzo della Borsa — MILANO.

L. 0.80 il flacone. — Per posta cent. 25 in più.

BICCHIERI DI LEGNO QUASSIO

per corroborare lo stomaco ed eccitare l'appetito. - L. 1.50 cadauno, franco per tutto il regno L. 1.90 — Vendita all'ingrosso ed al minuto della Ditta A. MANZONI e C., Milano, Via S. Paolo, 11.

Francesco Cogolo
CALLISTA
munito di numerosi attestati medici comprovanti la sua idoneità.
UDINE, Via Savorgnana
Si reca anche a domicilio

ESTRATTO DI KEFIR

Prodotto brevettato della Premiata Latteria di Borgosatollo (BRESCIA)

AGGIUNTO AL LATTE:

È utilissimo per i **bambini lattanti** nutriti artificialmente.
È indispensabile per tutti coloro che **digeriscono difficilmente il latte.**

PRESO IN POLVERE:

È efficacissimo nelle **digestioni difficili** e nelle **malattie dello stomaco e degli intestini.** — Vince le **diarree** più ostinate.
L'ESTRATTO di KEFIR è il più economico e diffuso dei digestivi.

Esclusiva concessionaria per la vendita la Ditta A. MANZONI E C. - Chimici farmacisti
MILANO - ROMA - GENOVA

Istruzioni a richiesta — Si vende presso le principali Farmacie.